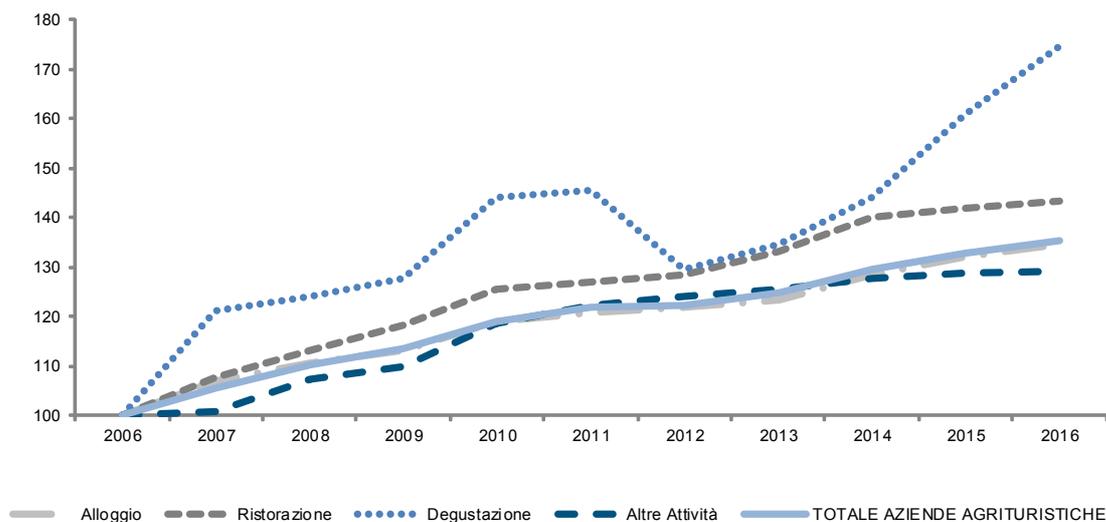


Anno 2016

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

- Prosegue anche nel 2016 il trend positivo del settore agrituristico registrato negli ultimi anni, sia per il numero di strutture sia per le presenze e i comuni con agriturismi.
- Le aziende agrituristiche autorizzate nel 2016 sono 22.661, 423 in più rispetto all'anno precedente (+1,9%). Tale incremento è dato dalla differenza tra le 1.275 nuove aziende e le 852 cessazioni.
- Nel 2016, i comuni, nel cui territorio sono localizzate le aziende agrituristiche, sono 4.866, 39 in più rispetto all'anno precedente (+0,8%).
- Le presenze dei clienti negli agriturismi ammontano a 12,1 milioni (+6,6% rispetto al 2015), come emerge dall'indagine Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.
- Si riconferma anche nel 2016 la tendenza a diversificare la tipologia di attività agrituristiche offerte proponendo pacchetti turistici integrati: 8.264 aziende svolgono contemporaneamente attività di alloggio e ristorazione, 10.390 offrono oltre all'alloggio altre attività agrituristiche e 1.917 svolgono tutte le quattro tipologie di attività agrituristiche autorizzate (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).
- Nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno è localizzato il 59,5% degli agriturismi con alloggio, il 56,1% delle aziende con ristorazione, il 59% di quelle con degustazione e il 62,3% delle unità con altre attività.
- L'84% delle aziende agrituristiche è situato in aree montane e collinari, il restante 16% si trova in pianura.
- L'aumento del numero degli agriturismi, registrato in tutte le ripartizioni, è più consistente nel Mezzogiorno del Paese (+6,3%) rispetto al Centro (+1,8%) e al Nord (+0,3%).
- In Toscana e nella provincia di Bolzano/Bozen, l'agriturismo conferma una presenza consistente e radicata, rispettivamente con 4.518 e 3.150 aziende autorizzate.
- Più di un'azienda agrituristica su tre (36%) è a conduzione femminile. La maggiore concentrazione di aziende gestite da donne si rileva in Toscana: sono 1.816 unità e rappresentano il 40,2% degli agriturismi della regione e l'8% di quelli nazionali.

AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (a). Anni 2006-2016 (anno base 2006 = 100)



(a) Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Ancora in aumento il numero di aziende agrituristiche

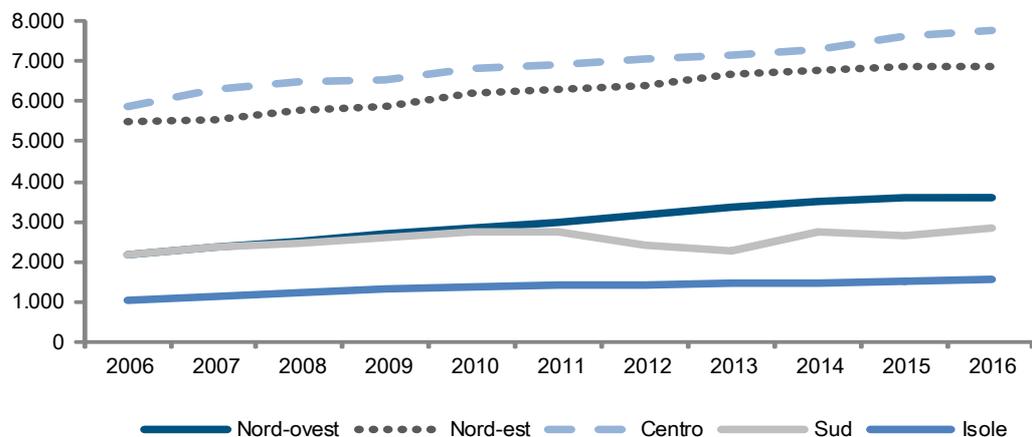
Il numero degli agriturismi aumenta costantemente nel corso del decennio 2006-2016, come evidenzia l'andamento dei numeri indice che, ponendo la base 2006=100, passano nel 2016 a 135,2 per il numero complessivo di aziende, 134,5 per quelle che offrono alloggio, 143,4 per gli agriristori, 174,7 per le aziende con degustazione e 129,1 per quelle con altre attività agrituristiche. In valore assoluto, nel corso del decennio considerato, le aziende agrituristiche crescono da 16.765 a 22.661.¹

Sempre fra il 2006 e il 2016 aumentano i posti letto (+46,9%), le piazzole di sosta (+63,9%) e i posti a sedere (+49%). Fra le altre attività offerte dagli agriturismi, risultano in forte crescita sport e attività varie (rispettivamente +1.070 e +1.661 aziende che forniscono tali servizi).

Nel decennio considerato, la crescita degli agriturismi coinvolge tutte le ripartizioni; gli incrementi maggiori si rilevano nel Centro e nel Nord-ovest, ove risultano pari rispettivamente a +1.900 e +1.434 aziende (Figura 1).

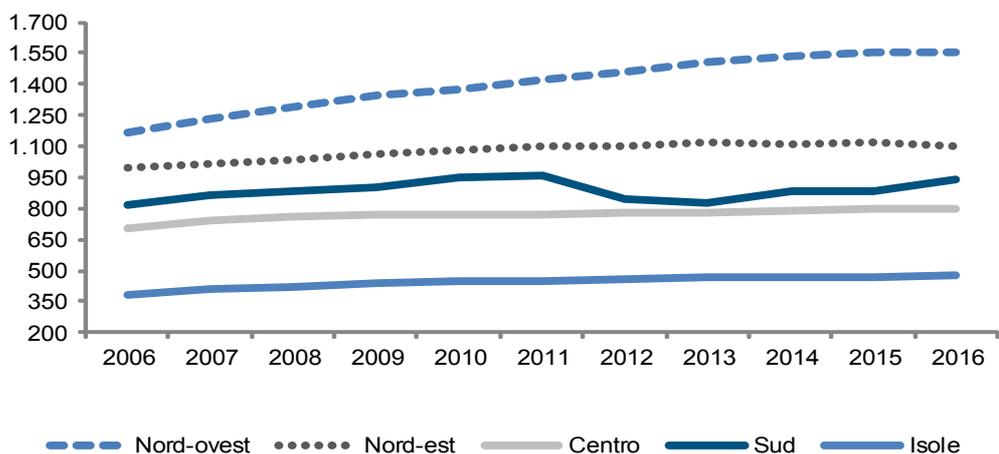
FIGURA 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2006-2016

¹ In pochi casi, un'azienda agricola autorizzata a gestire due o più agriturismi viene conteggiata due o più volte.



Nel decennio 2006-2016 il numero di Comuni nel cui territorio sono localizzate aziende agrituristiche sale da 4.067 a 4.866 (+799 Comuni con un aumento del 19,6%). Gli incrementi si verificano in tutte le ripartizioni e sono in linea con quelli delle aziende agrituristiche nel medesimo periodo. Gli aumenti maggiori si verificano nel Nord e nel Mezzogiorno; in particolare, i Comuni sono 301 in più nel Nord-ovest (+33,6%), 131 in più al Sud (+16,1%) e 89 in più al Centro (+12,6%) (Figura 2).

FIGURA 2. COMUNI CON AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2006-2016



Durante il biennio 2012-2013, il calo registrato nel Sud, sia dagli agriturismi sia dai Comuni in cui sono ubicati, si deve alle difficoltà incontrate da una parte degli operatori agrituristici meridionali nel corso della fase conclusiva del PSR (Piano di sviluppo regionale) 2007-2013. In tale periodo circa 500 aziende meridionali, che avevano chiesto e ottenuto l'autorizzazione e i contributi previsti per l'attività agrituristica, non sono state in grado di svolgere o proseguire l'attività, cessata quindi nel biennio conclusivo del PSR.

È stata inoltre calcolata la probabilità di sopravvivenza delle aziende agrituristiche sia in totale, sia suddivise per ripartizione geografica e numero di tipologie di attività.²

Per il complesso delle aziende tale valore è pari al 68% dopo 5 anni, al 43% dopo 10 e al 6% dopo 20 (Prospetto 1).

Distinguendo i dati per ripartizione geografica, si evidenzia come la probabilità di sopravvivenza sia più elevata nel Nord-est, grazie al forte radicamento e alla numerosità delle aziende agrituristiche alto-atesine.

PROSPETTO 1. PROBABILITÀ DI SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E NUMERO DI TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ. Valori in percentuale) (a)

ANNI	Probabilità di sopravvivenza delle aziende agrituristiche									Totale
	Ripartizioni geografiche					Numero di tipologie di attività				
	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	1	2	3	4	
1	90	92	88	83	88	86	91	90	86	89
2	84	87	82	73	84	78	85	85	80	83
3	77	82	78	66	81	71	81	80	74	77
4	71	76	74	59	78	65	76	75	70	72
5	64	72	70	35	73	60	72	71	66	68
10	37	47	47	4	42	36	48	46	42	43
20	3	13	4	-	1	6	6	6	5	6

(a) Per i calcoli si sono utilizzati i microdati relativi agli anni 2011-2016

Esaminando i dati in base al numero di tipologie di attività agrituristiche autorizzate,³ la probabilità di sopravvivenza risulta maggiore per le aziende che svolgono contemporaneamente due o tre tipologie. Tali risultati sono in linea con la tendenza delle aziende a diversificare i servizi offerti, proponendo pacchetti agrituristici integrati.

Nel 2016 le aziende agrituristiche autorizzate sono 22.661, 423 in più rispetto all'anno precedente (+1,9%).⁴

Fra il 2015 e il 2016 il numero di aziende aumenta di più nelle regioni del Mezzogiorno (+6,3%) che in quelle centrali (+1,8%) e settentrionali (+0,3%) (Figura 3).

Nel Mezzogiorno gli incrementi maggiori riguardano la Calabria (+84 unità) e la Campania

² Per il calcolo è stata utilizzata la metodologia messa a punto da "Kaplan, E.L.-Meier,P.". Si tratta del metodo del prodotto limite, più noto come stimatore di Kaplan-Meier (1958). Consiste nello stimare la probabilità condizionata di sopravvivenza in corrispondenza di ciascuno dei tempi in cui si verifica almeno un evento terminale.

³ Non sono disponibili i dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agrituristica.

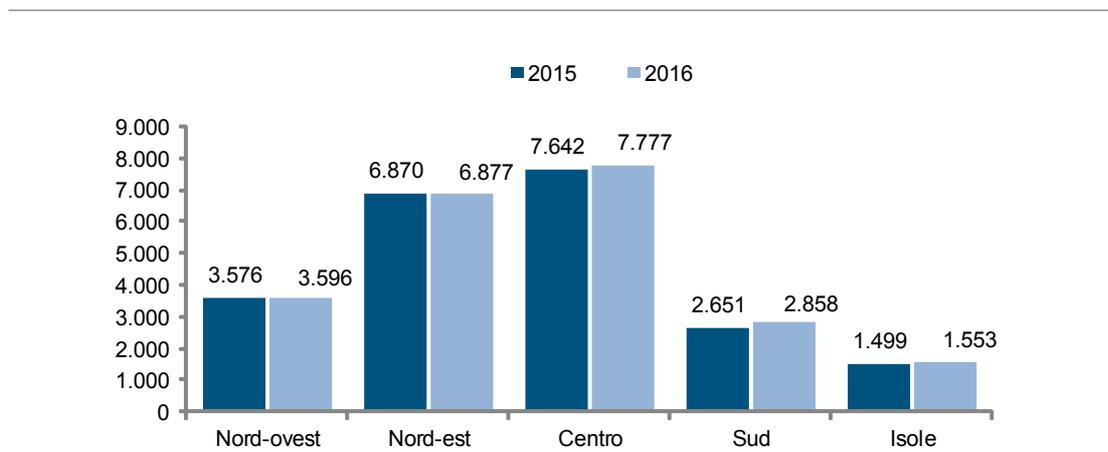
⁴ I dati forniti dalla Sardegna per il 2016 sono uguali a quelli dell'anno precedente, in quanto nel 2015 la Legge regionale (LRI n. 11/2015) ha istituito l'Albo della multifunzionalità delle imprese agricole comprendente anche l'agriturismo. Fino al 2015 esisteva solo l'Albo degli agriturismi gestito dall'Assessorato dell'agricoltura. Dal 2016 la gestione del nuovo albo è passata a una agenzia regionale; tale passaggio ha comportato la costruzione di un nuovo sistema informativo in via di attivazione.

(+76 aziende). Nel Centro Italia l'incremento si è verificato soprattutto in Toscana (+127 unità), mentre nel Nord le aziende agrituristiche aumentano maggiormente in Lombardia (+26 unità) e Alto Adige (+25 aziende). Le diminuzioni più rilevanti si registrano in Emilia-Romagna e Abruzzo, dove risultano pari rispettivamente a -31 e -26 aziende.

Delle 1.275 autorizzazioni per l'apertura di nuove aziende agrituristiche (-21,7% rispetto al 2015), 273 sono state rilasciate in Toscana e 142 in Calabria; seguono Sicilia (127) e Lombardia (108).⁵

Nel 2016, tra le 852 aziende che hanno cessato la loro attività (-25,1% rispetto al 2015), 416 sono localizzate nel Nord, 223 nel Centro e 213 nel Mezzogiorno. Il numero più elevato di cessazioni si registra in Toscana e Sicilia (rispettivamente 146 e 73).

FIGURA 3. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2015 – 2016



⁵ Gli incrementi, le autorizzazioni e le cessazioni sono la risultante anche del riordino del settore a seguito degli adempimenti a carico delle aziende agrituristiche previsti dalle vigenti normative regionali.

PROSPETTO 2. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ZONA ALTIMETRICA E SUPERFICIE TERRITORIALE. Anno 2016 (superficie in km²)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende agrituristiche		
	numero	%	per 100 km ² (a)
Nord	10.473	46,2	8,7
<i>Nord – ovest</i>	3.596	15,9	6,2
<i>Nord – est</i>	6.877	30,3	11,0
Centro	7.777	34,3	13,4
Mezzogiorno	4.411	19,5	3,6
<i>Sud</i>	2.858	12,6	3,9
<i>Isole</i>	1.553	6,9	3,1
ZONE ALTIMETRICHE			
Montagna	7.188	31,7	6,8
Collina	11.862	52,3	9,4
Pianura	3.611	16,0	5,2
Italia	22.661	100,0	7,5

(a) Superficie territoriale per km² al 9/10/2011

Oltre otto aziende agrituristiche su dieci (84%) sono presenti in aree collinari e montane, solo il 16% in aree pianeggianti (Prospetto 2). Tra gli agriturismi italiani localizzati in montagna, circa la metà è concentrata in Trentino-Alto Adige (49,8%).

Le aziende agrituristiche sono presenti nella maggioranza dei Comuni classificati come aree interne (62,7%), con una densità più accentuata nell'Italia centrale e in Alto Adige. Si conferma il contributo dell'agriturismo al mantenimento degli insediamenti umani e dell'attività agricola nelle aree interne che costituiscono spesso zone svantaggiate (Figura 4).

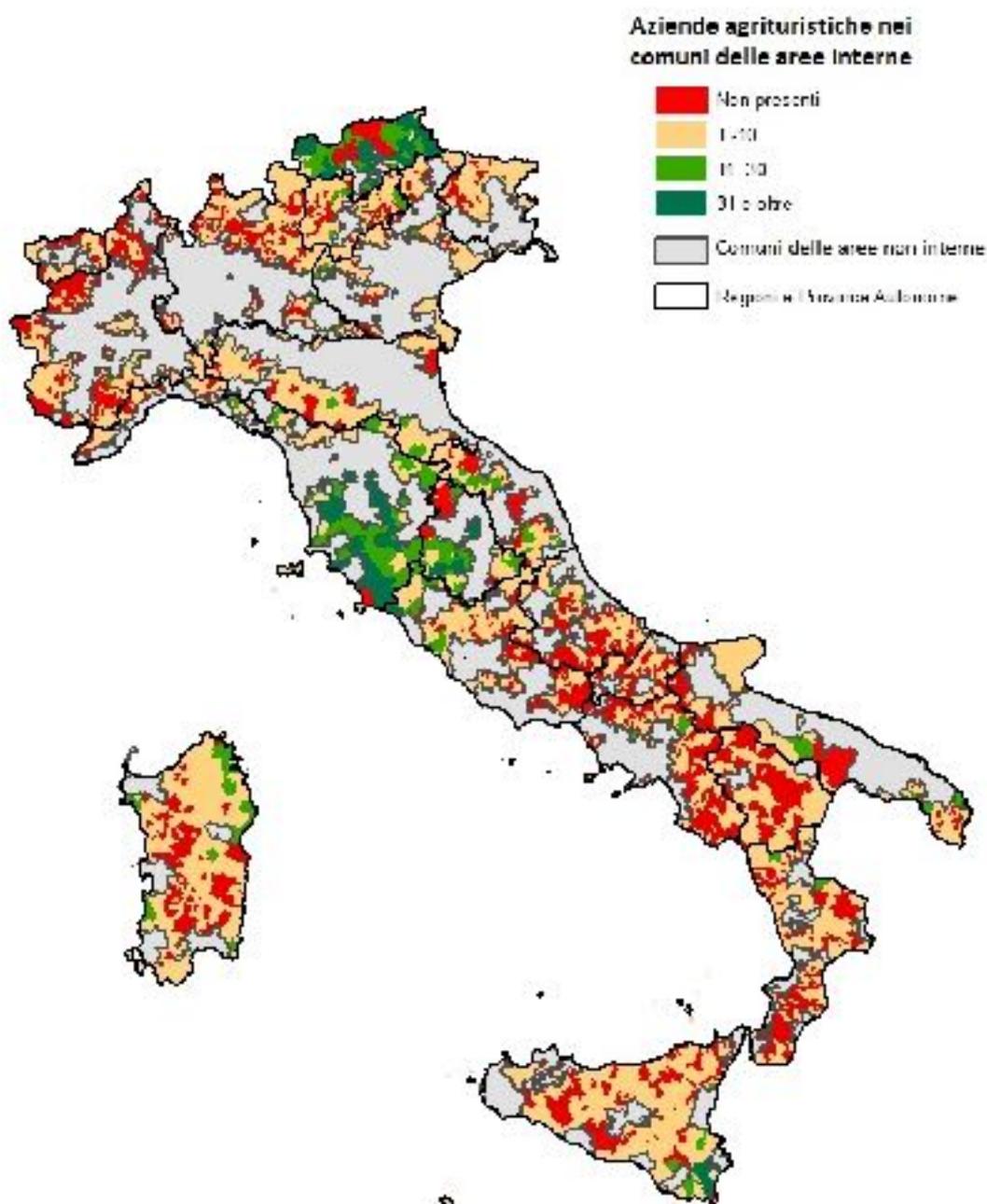
Agriturismi toscani: più di 1.800 condotti da donne

Sono 8.159 gli agriturismi gestiti da donne nel 2016. Questi registrano una crescita minore sull'anno precedente rispetto a quelli a conduzione maschile (+1,6% contro +2%). L'andamento positivo riguarda soprattutto il Mezzogiorno (+6,4%), grazie all'effetto traino della Campania (+14,3%); più contenuto è, invece, l'aumento registrato nel Centro del Paese (+0,6%) e nel Nord (+0,1%).

Si conferma una minore presenza delle aziende a conduzione femminile nella provincia di Bolzano/Bozen (13,1% degli agriturismi provinciali). A livello di area geografica, sul complesso delle aziende, l'incidenza di aziende a conduzione femminile è pari al 38,5% nel Nord-ovest, al 24,1% nel Nord-est, al 42,5% nel Centro, al 45% nel Sud e al 34,1% nelle Isole.

La Toscana detiene il primato di aziende gestite da donne, sono in tutto 1.816, pari al 40,2% degli agriturismi presenti nella regione (compresi quelli a conduzione maschile) e al 22,3% di quelli nazionali a conduzione femminile. Seguono Lombardia e Umbria, con 595 e 590 unità (rispettivamente 36,9% e 47,1% degli agriturismi regionali). La Campania è la prima regione del Mezzogiorno, con 320 "aziende in rosa"; segue la Puglia con 305 unità.

FIGURA 4. AZIENDE AGRITURISTICHE PER COMUNE DELLE AREE INTERNE. (a) Anno 2016



(a) Elaborazione Istat sui Comuni classificati come aree interne a cura del Ministero dello Sviluppo Economico (2014).

Più di 8 agriturismi su dieci offrono alloggi

Nel 2016 si contano 18.632 aziende agrituristiche autorizzate a fornire servizio di alloggio (+1,8% rispetto al 2015); esse rappresentano l'82,2% del totale nazionale degli agriturismi, dispongono di 245.473 posti letto (+3% sull'anno precedente) e di 11.367 piazzole di sosta per l'agricampeggio (+6,6%).

Le regioni centro-meridionali si confermano l'asse dell'ospitalità agrituristiche, con il 59,5% del totale nazionale di aziende autorizzate all'alloggio e il 64,2% di posti letto.

Il maggior numero di posti letto per 100 km² è offerto nelle regioni del Centro (185,5 unità), segue il Nord-est (88,7 unità) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. POSTI LETTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SUPERFICIE TERRITORIALE.

Anno 2016 (superficie in km²)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto		
	numero	%	per 100 km ² (a)
Nord	87.906	35,8	73,1
<i>Nord - ovest</i>	32.635	13,3	56,3
<i>Nord - est</i>	55.271	22,5	88,7
Centro	107.720	43,9	185,5
Mezzogiorno	49.847	20,3	40,3
<i>Sud</i>	31.180	12,7	42,2
<i>Isole</i>	18.667	7,6	37,4
Italia	245.473	100,0	81,3

(a) Superficie territoriale al 9/10/2011

Tra le aziende autorizzate all'alloggio, 4.985 (oltre un quarto del totale) offrono solo l'ospitalità, 8.264 (44,4%) abbinano l'alloggio alla ristorazione, 3.599 (19,3%) associano l'ospitalità con la degustazione e 10.390 (55,8%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

In particolare, il 37,3% delle aziende (6.958 unità) abbina l'alloggio con un'altra tipologia di attività agrituristiche, il 25,6% (4.772 aziende) con altre due tipologie di attività e il 10,3% (1.917 unità) con le altre tre tipologie agrituristiche (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO PER NUMERO DI ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ AGRITURISTICA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E ZONA ALTIMETRICA. Anno 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende agrituristiche con alloggio									
	senza altre tipologie di attività		con un'altra tipologia di attività		con due altre tipologie di attività		con tre altre tipologie di attività		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Nord	2.875	38,1	2.542	33,7	1.631	21,6	502	6,6	7.550	100,0
<i>Nord - ovest</i>	448	18,7	853	35,6	711	29,7	385	16,1	2.397	100,0
<i>Nord - est</i>	2.427	47,1	1.689	32,8	920	17,9	117	2,3	5.153	100,0
Centro	1.787	24,5	3.215	44,0	1.621	22,2	681	9,3	7.304	100,0
Mezzogiorno	323	8,5	1.201	31,8	1.520	40,2	734	19,4	3.778	100,0
<i>Sud</i>	196	8,0	615	25,2	1.117	45,7	515	21,1	2.443	100,0

<i>Isole</i>	127	9,5	586	43,9	403	30,2	219	16,4	1.335	100,0
ZONE ALTIMETRICHE										
Montagna	2.306	39,3	2.030	34,6	1.150	19,6	385	6,6	5.871	100,0
Collina	2.092	20,5	3.994	39,0	2.855	27,9	1.287	12,6	10.228	100,0
Pianura	587	23,2	934	36,9	767	30,3	245	9,7	2.533	100,0
Italia	4.985	26,8	6.958	37,3	4.772	25,6	1.917	10,3	18.632	100,0

Il Mezzogiorno è la ripartizione territoriale con il maggior numero di agriturismi (19,4% delle unità) che offrono contemporaneamente l'alloggio insieme alle altre tre tipologie di attività (ristorazione, degustazione e altre attività).

Nelle aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio, i posti letto possono trovarsi in abitazioni sia comuni sia indipendenti.

La tipologia delle abitazioni comuni è la più diffusa, nel 2016 riguarda 11.623 aziende (62,4% di quelle autorizzate all'alloggio), per un totale di 139.720 posti letto e una media di 12 posti letto per azienda; rispetto al 2015 risultano in aumento sia le aziende (+4,9%), sia i posti letto (+7,8%). In termini relativi, le aziende che ospitano in abitazioni comuni (o non indipendenti) salgono nel Centro (+3,3%) e nel Mezzogiorno (+2,1%), calano invece nel Nord (-0,5%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 9.203 (49,4% delle aziende con alloggio) e risultano autorizzati per 105.753 posti letto, con una media di 11,5 posti letto ad azienda; in confronto con il 2015 diminuiscono sia le aziende (-2,3%) sia i posti letto (-2,7%). Il numero di posti letto cresce nel Mezzogiorno (+4,4%) e nel Nord (+2,4%), scende nel Centro (-6,2%).

Gli alloggi agrituristiche possono offrire uno o più tipi di servizio: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Oltre la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (10.052 unità, 53,9% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 42,8% unisce al pernottamento la prima colazione, il 18,2% propone la mezza pensione e il 26,7% offre la pensione completa.

In Toscana la presenza di agriturismi è elevata per ogni tipologia di alloggio, nella provincia di Bolzano/Bozen l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (1.828 unità, pari al 67,5% del totale provinciale). In Piemonte risulta più diffuso il pernottamento con prima colazione (907 unità, pari al 97,5%), in Sardegna prevale la mezza pensione (343 unità, pari al 53,5%) e in Calabria la pensione completa (448 alloggi, pari all'80%).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 11.367 nel 2016, in crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente, distribuite in 19 regioni (assenti in Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano/Bozen). Più della metà (60,8%) si trova nel Mezzogiorno (+10%) sul 2015.

Oltre la metà degli agristori nel Centro e nel Mezzogiorno

Nel 2016 le aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione sono 11.329 (+1,1% rispetto al 2015) pari al 50% degli agriturismi italiani; esse dispongono di 444.117 posti a sedere (+2,6% sull'anno precedente).

Anche la ristorazione è nel complesso più presente nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 56,1% delle aziende ristoratrici. Gli agristori aumentano nel Mezzogiorno (+5,7%) e nel Centro (+2,1%), mentre diminuiscono nel Nord (-2,4%).

Un agristoro può offrire anche servizi di alloggio, degustazione e altre attività. Il 12,9% delle aziende è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,9% offre anche servizio di alloggio, il 29,5% abbina la ristorazione con la degustazione e il 57,8% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

Nel 2016 le aziende autorizzate alla sola ristorazione (1.466 unità) prevalgono in Lombardia (309), Alto Adige (215) e Friuli-Venezia Giulia (201), assenti totalmente in Toscana e Umbria.

L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, che riguarda 8.264 agriturismi, sebbene

presente in tutte le regioni risulta più diffuso in Toscana (1.321 unità), Lombardia (553) e Emilia-Romagna (552).

Dei posti a sedere autorizzati⁶ il 44,7% fa capo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali, il 20,8% ad aziende del Centro e il 34,5% ad unità del Mezzogiorno.

La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 39,2 (38,6 nel 2015) e varia fra gli 11,2 posti a sedere della provincia di Bolzano/Bozen e i 71,5 della Sardegna.

Più forti ristorazione e alloggio se c'è la degustazione

La degustazione consiste in un assaggio di prodotti alimentari che non assume le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti alimentari di origine aziendale.

Nel 2016 le aziende autorizzate alla degustazione sono 4.654 e rappresentano il 20,5% degli agriturismi in complesso. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'8,6% a livello nazionale, sintesi di una crescita del 2,5% al Nord, del 31,9% nel Mezzogiorno e del 2,9% al Centro. A livello regionale, gli aumenti più consistenti si rilevano in Calabria e Sicilia (rispettivamente +99 e +66 unità).

Fra le aziende che offrono degustazione, il 2,7% è autorizzato alla sola degustazione, il 77,3% assicura anche l'ospitalità, il 71,8% combina la degustazione con la ristorazione e il 67,3% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.). L'offerta di degustazione è più diffusa nelle regioni centro-meridionali, dove è ubicato il 59% delle aziende.

Questa tipologia agrituristica risulta più numerosa in Toscana, Piemonte, Veneto e Marche; è invece assente in Emilia-Romagna e Sardegna.

Le altre attività ampliano l'offerta agrituristica

Nel 2016 si contano 12.446 aziende (+0,2% sul 2015) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche⁷ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie), che rappresentano il 54,9% degli agriturismi italiani.

Il 62,3% degli agriturismi che svolgono altre attività è localizzato nelle regioni centro-meridionali a fronte del 37,7% ubicato nel Nord. Fra le aziende autorizzate, il 38,2% propone lo sport e il 53,9% servizi vari. Il 38,5% dei servizi autorizzati è ubicato nel Centro, il 35,3% al Nord e il restante 26,2% nel Mezzogiorno (Prospetto 5 e Figura 5).

PROSPETTO 5. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALTRE ATTIVITÀ PER SERVIZI AUTORIZZATI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE. Anno 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende agrituristiche con altre attività		Servizi autorizzati	
	Numero	%	Totale	%
Nord	4.702	37,7	9.016	35,3
<i>Nord-ovest</i>	2.084	16,7	4.626	18,1
<i>Nord-est</i>	2.618	21,0	4.390	17,2

⁶ Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna è stato trasformato in numero di posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

⁷ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

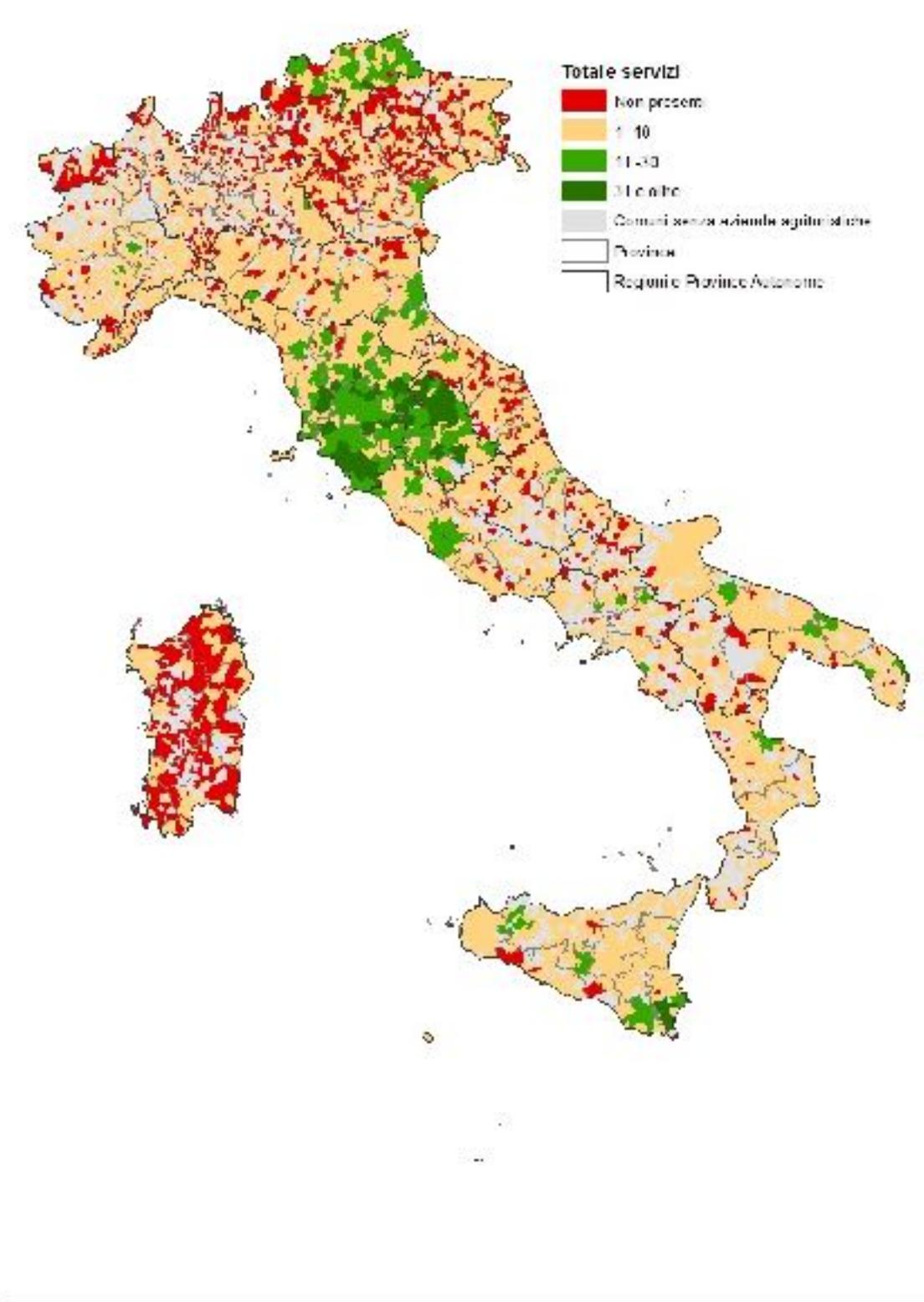
Centro	4.859	39,1	9.831	38,5
Mezzogiorno	2.885	23,2	6.663	26,2
<i>Sud</i>	2.074	16,7	4.657	18,3
<i>Isole</i>	811	6,5	2.006	7,9
ITALIA	12.446	100,0	25.510	100,0

L'attività di fattoria didattica viene invece svolta da 1.497 agriturismi (+6,8% sul 2015). Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative e culturali proprie degli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, il 5,2% è autorizzato esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, l'83,5% associa le altre attività all'alloggio, il 52,6% alla ristorazione e il 25,2% combina le altre attività con la degustazione.

Il maggior numero di aziende si trova in Toscana (2.837 unità), Alto-Adige (1.105) e Umbria (1.093); nel Mezzogiorno prevale la Sicilia con 695 aziende.

FIGURA 5. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALTRE ATTIVITÀ PER NUMERO TOTALE DI SERVIZI OFFERTI E COMUNE.⁸ Anno 2016



Glossario

⁸ Per l'elenco completo dei servizi offerti, vedi il Glossario alla voce Attività varie.

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: forma di ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, ecc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, ecc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione,

compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale, ecc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, ecc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, ecc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e conoscere il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta un'occasione per un contatto diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori e il mondo delle tradizioni rurali

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.

Nota metodologica

L'Agriturismo rappresenta una peculiarità del nostro Paese e costituisce uno dei migliori esempi di multifunzionalità aziendale in campo agricolo. L'esercizio dell'agriturismo consente un efficace collegamento tra le normali pratiche agricole (coltivazione, allevamento e

silvicoltura) e l'esercizio dell'attività di ospitalità all'interno dell'azienda agricola.

Il contesto di riferimento

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

In Italia, l'attività agrituristica è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;
- per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

La rilevazione delle aziende agrituristiche

La rilevazione delle aziende agrituristiche è una indagine censuaria, di tipo amministrativo e a cadenza annuale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

L'indagine riguarda le principali caratteristiche delle autorizzazioni aziendali per l'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

La rilevazione viene svolta per la prima volta nel 1998 e diventa annuale a partire dal 2003. Attualmente è disponibile la serie storica per il periodo 2003-2016, che consente l'analisi dell'evoluzione delle diverse variabili rilevate a livello sia nazionale sia regionale e provinciale.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dall'azienda agricola autorizzata all'attività agrituristica.

Le principali informazioni acquisite riguardano i dati identificativi, il genere, il codice fiscale e la partita iva del conduttore, la localizzazione del centro aziendale e dell'agriturismo, la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata, l'anno di autorizzazione e quello di cessazione dell'attività.

Vengono raccolte anche informazioni dettagliate su: alloggio (tipo di abitazione e tipo di servizio), ristorazione (posti a sedere, coperti giornalieri e pasti annui), degustazione (sola degustazione o combinata con altre tipologie) e altre attività agrituristiche (suddivise in nove tipi di servizi).

I dati vengono elaborati anche per genere del conduttore, zona altimetrica e autorizzazione allo svolgimento contemporaneo sia di due o più tipologie agrituristiche, sia di due o più tipi di servizio di alloggio.

La mancata risposta parziale viene corretta, a seconda dei casi e delle variabili coinvolte, mediante l'imputazione sia dei medesimi microdati aziendali rilevati l'anno precedente, sia utilizzando dati medi provinciali per le aziende nuove o per le variabili rilevate non presenti l'anno precedente.

I dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agriturbistica, non sono disponibili.

Solo pochissime aziende agricole risultano autorizzate a gestire due o più agriturismi; in tal caso le aziende vengono conteggiate due o più volte.

Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono stati trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine; in tal caso le altre attività agrituristiche vengono raggruppate nella voce altre attività.

Nel corso degli ultimi anni alcune Regioni hanno perfezionato la normativa sull'agriturismo, modificato i propri archivi e migliorata l'acquisizione delle informazioni richieste. Tale evoluzione comporta un miglioramento della qualità dei dati sia per la consistenza delle aziende autorizzate e/o cessate sia per l'aggiornamento delle singole variabili.

Fonte dei dati

Per la produzione di statistiche annuali sulle aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo l'Istat si avvale della collaborazione delle Regioni e Province autonome, che acquisiscono e trasmettono all'Istat i dati richiesti utilizzando gli archivi amministrativi di loro competenza, aggiornati al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'Istat restituisce alle Regioni e alle Province autonome il file dei microdati validati che le Amministrazioni locali utilizzano per l'aggiornamento, in base alle informazioni in loro possesso, al 31 dicembre dell'anno successivo.

Le informazioni contenute negli archivi amministrativi utilizzati provengono principalmente dai Comuni, che rilasciano le autorizzazioni e le relative variazioni alle strutture e servizi richiesti nel corso del tempo dalle aziende, che vengono poi trasmesse insieme alle notizie sulle cessazioni alle Province e Regioni di appartenenza.

La pubblicazione dei dati

I risultati dell'Indagine vengono pubblicati entro la fine dell'anno di rilevazione (successivo all'anno di riferimento), entro 180 giorni dalla conclusione della raccolta dei dati.

I risultati definitivi dell'Indagine vengono diffusi, oltre che nell'Allegato statistico al presente Report, mediante tavole regionali e provinciali (anni 2003-2016) nel Sistema informativo delle statistiche agricole <http://agri.istat.it>